

Giuseppe Brombin.

Il segno inciso

L'arte incisoria ha radici profonde e nel corso della storia dell'Arte ha avuto una grande evoluzione e successo.

Giuseppe Brombin ben lo sa e ne ha studiato le caratteristiche attentamente, uscendone vincitore.

Nel tempo ne ha indagato tutte le caratteristiche e le possibilità, raggiungendo risultati di grande effetto, sia nell'ordine delle soluzioni che nelle dimensioni.

Le lezioni dei maestri sono state individuate e riconosciute, per poterne far tesoro e creare soluzioni speciali.

L'anno che verrà sarà dedicato ad un grande: Leonardo da Vinci e tra le sue ricerche non possiamo dimenticare la scrittura alla rovescia o forse meglio definirla allo specchio.

Questa citazione ha già in sé una indicazione: quando si incide la matrice di una stampa, sia su una lastra che su marmo o altri supporti, in particolare se i riferimenti sono realistici, non si può non sfruttare la soluzione leonardesca; non è cosa semplice vedere al contrario, per poi stampare coerentemente visioni reali, soprattutto se i temi sono architettonici e paesaggistici.

La venezianità di questo artista emerge in modo dirompente e esalta la bellezza e la forza di un luogo che, a dir magico, è poco.

Piazza S.Marco, i canali, i ponti, la laguna, le isole, la sua mappa a forma di pesce, il leone spunta ovunque, Torcello, Mestre e la sua Torre, carnevale sui ponti, le maschere e il tutto descritto in forme eleganti ed avvincenti.

Il suo Veneto viene ripercorso in lungo e in largo da Verona con Cangrande della scala, l'Arena; a Vicenza la sua Piazza e il suo teatro; Bassano e il suo Ponte; a Padova con Prato della Valle e il caffè Pedrocchi; Badoere e la tua rotondità; Treviso e la Piazza dei Signori.

Poi via via Ville che fanno di questa regione uno scrigno di bellezze.

Particolarmente suggestive sono le incisioni con le grandi vedute orrizzontali.

I temi sui mestieri sono particolarmente puntuali: vignaiuolo, calzolaio, falegname, incisore, vetraio.

Il ruolo di incisore, dopo aver sospeso per un momento quello pittorico particolarissimo, viene espresso da Giuseppe Brombin in modo personale e classico, grazie ad una perizia tecnica che lo caratterizza. Non trascura però il suo mondo onirico, metafisico che fa emergere personaggi fantastici e irreali nelle posizioni più inverosimili e fantastiche. Escono dalle sue mani rilievi particolari ottenuti da punte, inchiostri e torchiature molto studiate e frutto di costruzioni sapienti.

Possiamo così godere in molti, grazie alla riproducibilità delle stampe, di visioni che inseriamo negli spazi personali o comuni.

La riconoscibilità di luoghi, architetture, palazzi, paesaggi ci appagano con minuziosi particolari o soluzioni oniriche. Certo la fotografia, e la conseguente stampa, ha soppiantato nel tempo questa pratica incisoria, relegandola quasi ad una secondaria attività artigianale.

È proprio questa necessaria manualità che ne fa ancora un'arte vincitrice di soluzioni ed emozioni profonde.

Francesca Corsi